

Quale metodo?

- Qualsiasi metodo è inadeguato....
- Qualsiasi metodo è efficace.....

Commento

Nessun metodo è valido in assoluto a causa della peculiarità dell'insegnamento in un gruppo-classe. Può essere valido per qualche bambino e non esserlo per altri. I bambini hanno approcci all'apprendimento diversi uno dall'altro per cui l'insegnante che comincia il percorso di insegnamento in classe prima, deve esserne consapevole in modo da proporre attività che vadano incontro alle diverse esigenze dei bambini. Vedremo come.

Non c'è un metodo che non sia efficace. Quando nasce un metodo si aggancia a qualche aspetto della ricerca pedagogica o psicologica più o meno sottesa all'atto di insegnare. E' la modalità con la quale si propone il metodo che fa la differenza. Se si rispettano i principi metodologici che stanno alla base dell'insegnamento e apprendimento, ogni metodo ha le potenzialità per essere efficace. L'importante è sapere cosa e come si sta insegnando.

Pluralità degli alunni

diversi per:

- Età
- Stadio evolutivo
- Ambiente culturale

Commento

Sembra banale dire che ogni bambino è diverso. E in parte lo è per la sua evidenza. Ma poi agiamo come se non lo fosse chiedendo a tutti i bambini le medesime prestazioni e talvolta nel medesimo tempo. Proviamo a vedere cosa significa per il bambino essere su un banco di scuola, partendo **dall'ambiente culturale** e considerando che nelle nostre classi ci sono bambini di varie etnie.

Per alcuni il cominciare la scuola è preceduto da una serie di discorsi e di riti quali: comperare il materiale, ormai sei grande, imparerai a leggere e a scrivere ecc, per altri l'entrata a scuola è un fatto che si innesta in una quotidianità che è totalmente altro. Questo incide sia sulla motivazione all'apprendimento sia sull'impegno e sull'interesse per quello che verrà loro proposto.

I bambini che arrivano alla Scuola primaria, hanno frequentato la Scuola dell'Infanzia, con competenze molto diverse. C'è chi sa già leggere e scrivere, c'è chi si trova ad uno **stadio evolutivo linguistico** ancora pre-sillabico.

Sappiamo dagli studi fatti che la costruzione della lingua scritta passa attraverso stadi ben precisi che si possono verificare attraverso la scrittura spontanea. Da uno scarabocchio indifferenziato che vuole significare una parola o un concetto, si passa attraverso la fase pre-sillabica in cui appaiono lettere che stanno al posto delle sillabe, la fase sillabica in cui l'unità di suono è determinata dalla sillaba e infine la fase alfabetica in cui la parola è formata dall'unione di singoli fonemi-grafemi.

Voi capite come il messaggio che viene comunicato con la presentazione del metodo che scegliete sia recepito in modo completamente diverso dai vari bambini.

Non è detto che la differenza di stadio evolutivo sia dovuta esclusivamente all'età, come non è detto che sia necessario aspettare che il bambino raggiunga spontaneamente lo stadio adeguato per imparare a leggere (anche perché per noi non è possibile). Importante è esserne consapevoli e non scambiare magari per disturbi specifici di apprendimento ciò che è solo una difficoltà legata ad una maturazione non ancora perfettamente adeguata alla scolarizzazione.

Certamente **l'età** ha la sua influenza ed è da tenere presente, al di là degli stadi linguistici, perché bambini magari con un anno di differenza presentano problematiche cognitive e comportamentali che influenzano anche le modalità di apprendimento.

Principi di metodo

- Direzione
- Integrazione
- Significatività
- Trasferibilità
- Motivazione
- Ricorsività
- Continuità

Commento

Abbiamo detto che qualsiasi metodo è efficace. E' vero purché risponda ad alcuni principi validi per qualsiasi attività ma particolarmente pregnanti per l'apprendimento della letto-scrittura.

Vediamo come si declinano nell'attività quotidiana. Tutto è semplice, e spesso viene messo in atto. L'importante è esserne consapevoli. Consapevolezza che si accompagna principalmente al principio di DIREZIONE che non va confuso con il metodo direttivo. Vediamo brevemente un principio alla volta.

DIREZIONE

L'insegnante deve sapere che cosa vuole trasmettere ai suoi alunni. La progettazione ha una grande importanza se si è consapevoli del perché si fa una cosa invece di un'altra. L'organizzazione del lavoro quotidiano va fatto avendo attenzione alle variabili non solo cognitive ma anche di contesto.

SIGNIFICATIVITA'

Il "materiale" che viene proposto ai bambini deve potersi **agganciare** alla sua esperienza. E' necessario compiere all'inizio delle attività, una 'ricognizione' valutativa delle conoscenze dei bambini e non darle per scontate, ritenendole di 'uso comune'. Vedi i bambini stranieri.

MOTIVAZIONE

Si è parlato spesso di motivazione all'interno delle metodologie didattiche. Non ci soffermiamo sui vari aspetti pur interessanti (motivazione estrinseca, intrinseca e così via). Teniamo presente solo l'aspetto del coinvolgimento. Che caratteristiche deve avere un metodo per essere motivante? Da dove nasce la motivazione a leggere e a scrivere? Sicuramente in parte dalle aspettative che si sono create nel contesto scolastico, ma anche dall'esperienza di successo che il bambino farà nel primo periodo. E perché abbia l'esperienza di successo bisogna che il metodo possa **agganciare** le sue capacità del momento.

CONTINUITA'

Questo principio viene spesso trascurato o confuso con il principio di direzione. Non è infatti sufficiente che sia il docente a 'sapere' quello che sta facendo, è anche indispensabile che anche l'alunno sia consapevole del perché sta facendo quel determinato lavoro e quel determinato esercizio. Ciò va a collocare i nuovi apprendimenti nella sua rete concettuale dandogli così possibilità di recupero nella memoria sia percezione di adeguatezza.

RICORSIVITA'

Credo che questo principio sia osservato da tutti i docenti. E' chiaro che non basta presentare una volta un lavoro perché questo venga appreso.

INTEGRAZIONE

All'interno del metodo della letto-scrittura, l'integrazione si pone a fianco della significatività in quanto prevede un legame di ritorno di quanto il bambino sta imparando con la sua esperienza quotidiana (lettura di cartelli, di etichette...).

TRASFERIBILITA'

L'apprendimento della letto-scrittura non può non rispondere a questo principio metodologico in quanto fin dal primo periodo il bambino si rende conto che non è limitato al momento dell'Italiano.